1538 Clero non erasi ancora potuto valere; peroche quantunque il Pontefice haveffe tramutata la gratia, della quale haveva prima data al Senato sì buona intentione, cioè, di permetterli l'alienare dieci per cento dell' entrate del Clero fin' alla somma d' un milione d' oro, ovvero di tragger questo nello spatio di cinque anni di tante decime de' gl' istessi beni; nondimeno, nè dell' una, nè dell' altra cosa haveva mai ispedito il breve, trovando varie occasioni di dilationi, & di difficoltà. Erano in tanto bisogno varie cose ricordate, & proposte per traggere denari; ma il Senato procedeva con grande rispetto, & temperamento, per non fare cosa che a questo tempo potesse peravventura scemare quell' affettione verso la Republica, che i popoli, & principalmente la gente del contado nell' ultime guerre di Terraferma haveva dimostrata grandissima, & della quale rimaneva ancora nell' animo di tutti recente memoria. Però non volse accettare la proposta, benchè ne fusse promesso grandissimo utile, di vendere i beni comunali (sono queste campagne che vanno a pascoli, non godute particolarmente da alcuno, ma che restano per gratia, & concessione del Principe a commune beneficio di tutti) & di queste molte ne sono quasi in ogni parte dello stato di Terraferma della Republica.

*Provisioni
per la guerra.*

*Duca d'Ur-
bino si mo-
stra zelantissimo del
servitio della Rep.*

Ma in tanta strettezza del denaro non risparmiavasi però ad alcuna spesa nelle cose necessarie alla guerra: raccogliendosi da ogni parte vettovaglie, & munizioni, fondevansi artiglierie, facevansi in gran numero scale, zappe, & altri varii stromenti, & machine, ch' erano dal Duca d' Urbino ordinate per l' imprese di terra. Dimostrava il Duca sommo desiderio di fare cose grandi per servitio della Republica, & haveva inalzato l' animo alla speranza d' immortal laude per virtù di guerra: & veramente grandissima era la confidenza, che haveva il Senato nella virtù, & nella fede di lui: onde minacciando il Pontefice di muovere guerra contra il suo stato per occasione del ducato di Camerino preteso dal Pontefice, come feudo della Chiesa, & caduto all' hora nel Duca per l' heredità della moglie, il Senato